Anno XXXI | Martedì 29 Gennaio 1878 | N. 24.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il ministero e i partiti

Ai suoi primi passi, il nuovo regno incespica nelle difficoltà che gli creano la posizione parlamentare confusa, e l' insufficienza degli uomini che tengono il governo, di quelli fra essi almeno che vi hanno di già fatto le loro prove infelici. Due anni di predominio del partito progressista hanno portato le cose a tal punto, che mentre quel partito non può più continuare a governare senza accrescere il discredito proprio, e senza far correre pericoli di varia natura al paese, o farlo morire d'inanizione, non c' è nessuno che sia pronto a succedergli, nè il paese è ancora abbastanza disilluso da potersi con qualche frutto interrogare. Preoccupata vivamente l' *Opinione* di questo stato di cose, faceva appello giorni sono a tutti gli uomini parlamentari principali, perchè si mettessero d' accordo per condannare questo ministero sciagurato, soggiungendo però che se non riuscissero ad intendersi lo lasciassero vivere; « sarà una sventura, « diceva, ma sventura minore della poli« tica perenne delle crisi di gabinetto e « delle irreparabili confusioni dei partiti. « L' Italia non deve gittare l' acqua tor« bida se non è sicura di averne della « limpida. » È in sostanza la proposta di una coalizione che mette avanti l' *Opinione*, fra l' opposizione costituzionale e i gruppi dissidenti della maggioranza. La cosa in se stessa non sarebbe riprovevole, e non mancano esempi di tali coalizioni in altri paesi retti a sistema parlamentare quando appunto la moltiplicità e la confusione dei partiti rendevano impossibile la prevalenza di uno solo di essi, o quando eravi qualcosa di importante da poter fare insieme; e nel caso nostro la soluzione del problema ferroviario giustificherebbe abbastanza la temporanea unione di destra, e frazioni di sinistra. Ma a nostro avviso a raggiungere tale scopo si oppongono molte difficoltà inerenti alla storia e alla tradizione dei partiti, specialmente di quelli di sinistra. La *Perseveranza* ragiona molto bene sull' argomento, prendendo occasione dall' articolo dell' *Opinione* che abbiamo citato, e noi riportiamo l' articolo dell' autorevole giornale milanese da cui si rileva il pensiero di ambidue gli organi principali del partito nostro.

L' *Opinione* esprimeva, alcuni giorni sono, un giusto desiderio; diceva ai partiti della Camera: Il ministero è pessimo davvero ma se non siete in grado, dopo averlo disciolto di costituirne uno che possa durare, se l' abbatterlo vorrà dire entrare in una serie di *crisi* piccole, continue, ripetute, meglio ancora tenere il ministero per cattivo che sia.

Ma qui vi è qualcosa che riesce più difficile ad effettuare. Tenere in piedi un ministero di cui l' Assemblea fosse persuasa che non è in grado di governare bene il paese, è cosa di cui nessun' Assemblea è capace. L' on. Depretis, poi, ha voluto crescere gli imbarazzi suoi col modo in cui l' ha composto. Non si può impedire che l' autorità parlamentare del ministero sia poca; nè, essendo poca, c' è verso di farla parere molta, ed influire come molta. Non bastando la qualità dei suoi componenti, il ministero ha anche voluto suscitare due controversie intorno a sè, punto facili. La sua vita è legata all' ammissione, per parte dell' Assemblea, della soppressione del ministero di agricoltura e commercio, e della creazione di quella del tesoro. Ora, se si trattasse di questo solo, quantunque non ci paia punto provvido, non gli sarebbe impossibile il venirne a capo; ma tutto prova che sotto le ruine del ministero d' agricoltura e commercio il ministero tutto sarà seppellito. E non siamo ancora entrati nelle questioni proprie che stanno già davanti alla Camera, o che susciterà la condotta del ministero, qualunque essa debba essere. Che speranza c' è egli, che, in condizioni siffatte, il ministero, per paziente che l' Assemblea fosse, si possa reggere?

Non resta che a studiare l' altra alternativa; cioè, se i partiti della Camera sieno in grado comporne uno di qualche durata; poichè non si può non convenire coll' *Opinione*, che sarebbe una dolorosa necessità per il nuovo regno quella di dover subire, nei suoi principii stessi, una frequente vicenda di ministeri effimeri; oltrechè è chiaro, che il paese soffrirebbe molto più da questa mutabilità delle sue amministrazioni, che non dalla durata, persino, d' una molto evidentemente cattiva.

Sono i partiti della Camera capaci di ciò che loro si richiederebbe?

Tutti sappiamo quali e come sono. La presente condizione della maggioranza tutti sappiamo quale sia e come nata. La persuasione, che la condotta del primo ministero Depretis fosse, per la debolezza del suo capo e per la natura arbitraria e violenta del principale suo membro, radicalmente cattiva, e tale da compromettere e turbare tutta la vita pubblica, è stata causa che una parte della maggioranza si è distaccata, e, unendosi alla opposizione, se non è riuscita a vincere di voti il partito ministeriale, è riuscita a levare al ministero tutta la fiducia morale in sè stesso, sicchè s' è dovuto dimettere. Al ministero che s' è ricomposto, è rimasto quello stesso debole capo di prima; e s' è surrogato al ministero dell'interno un uomo, di certo più colto, ma forse non meno violento, e del quale per ora è affatto impossibile indovinare l' indirizzo. La maggioranza, che, innanzi al primo ministero Depretis, s'era disciolta in quattro gruppi, si trova innanzi al secondo ministero disciolta per lo meno in cinque. I cinque gruppi sussistono, di certo, tuttora, ma è dubbio di che numero sia ciascuno, e se i capi presunti di essi continuano ad essere gli stessi, e mantengano la stessa autorità. Ad ogni modo, si dimanda, se, supponendo che codesti capi continuino ad essere il Cairoli, il De Sanctis, il Bertani, il Crispi o il Depretis e il Nicotera, sia possibile che o tutti o parecchi di loro si combinino insieme, ovvero alcuni di essi si combinino colla Destra e si crei nell'un modo o nell'altro un Ministero durevole?

La combinazione di tutti codesti capi dell' *ex maggioranza* in un intento solo è oramai affatto, nel parer nostro, impossibile. Le ferite che si son fatte a vicenda son troppo dolorose per essere dimenticate così presto, e il Bertani, il Cairoli, il De Sanctis, il Depretis stesso non si potrebbero intendere di nuovo col Nicotera, senza loro profondo discredito. La maggioranza enorme, venuta fuori dalle elezioni generali è necessariamente impotente a rifarsi compatta, ed a diventare istrumento, tutta insieme, di governo. Non resta se non una sola possibilità, quando sia tale; la combinazione colla Destra di alcuni gruppi nei quali quella maggioranza è disciolta.

Ora, due di codesti gruppi sono certamente esclusi da ogni possibilità di siffatta combinazione; quello del Bertani, che rimane per i principii che professa, inabilitato a entrare nel governo, e quello del Nicotera, che, per i modi tenuti, ha suscitato contro di sè l'animavversione e la ripugnanza di tutti gli altri. Resta a sapere, se questa possibilità vi sia per gli altri tre gruppi, che si nominano dal Cairoli, dal De Sanctis e dal Crispi. Noi non oseremmo dire di sì, ma neanche di no.

Questi tre gruppi, o certo i due primi, paiono essersi accordati colla destra in alcuni principii direttivi dell' amministrazione pubblica; e quest' accordo li ha fatti votare insieme con questa contro l'ex ministro dell'interno. Di più oggi la principale e più urgente quistione è quella delle strade ferrate: la proposta dell'esercizio governativo di esse è stata la causa o l' occasione della caduta della Destra. Ora quei due gruppi di Sinistra inclinano all' esercizio governativo, quantunque un anno fa vi abbiano votato contro. Però, quando si sono ammessi questi ed altri consensi, resta un grosso dissenso; quello delle riforme politiche. La Destra non crede che siano veramente *riforme* quelle che paion tali ad una buona parte di quella Sinistra; poi, se anche le credesse tali, crederebbe il momento attuale affatto inopportuno a promuoverle. Il più, a cui la Destra potrebbe acconsentire, è che molto temperata riforma della legge elettorale; non perchè davvero importi al paese, eccettochè nella parte concernente il sincero accertamento del voto, ma perchè la quistione è oramai stata troppo mossa nella Camera per lasciarla senza qualche accenno, almeno, d'una soluzione.

È possibile che i gruppi di Sinistra, i quali si volessero combinare colla Destra, e credessero utile al paese di farlo, mettano da banda ogni proposta di riforme politiche, fuori di quelle piccole che abbiamo detto? Se è possibile, si potrà tentare altresì un Ministero nel senso che l' *Opinione* dice, non colla speranza che duri lunghissimamente, e che faccia molto e molto bene, ma almeno con quella che ci permetta di traversare, meno difficilmente, i primi tempi del nuovo Regno. I partiti farebbero opera di patriottismo a tentarla; e siam certi che il paese, il quale intende così poco le loro gare, glie ne sarebbe grato.

LA GUERRA DI CIVILTA'

Quali pur siano i risultati politici della guerra attuale, certo è che pochi ne registra la storia macchiata di tanti orrori.

All' orribile martirio sofferto due anni or sono dalle popolazioni cristiane, fa riscontro quello non meno orribile che soffrono ora le popolazioni mussulmane — massacrate dai bulgari se rimangono nelle loro case, esposte ad inenarrabili sofferenze se fuggono verso le provincie ancora occupate dalle truppe del Sultano.

Un corrispondente da Costantinopoli del *Journal des Débats* narra lo spettacolo straziante di cui egli fu testimonio in Yarim-Burgas, stazione fra Adrionopoli e Costantinopoli, all' arrivo di un treno di musulmani fuggiaschi:

Le popolazioni, fuori di senno per il timore che hanno dei Bulgari, si precipitano sulla ferrovia, e donne fanciulli si gettano davanti ai treni obbligandoli a fermarsi, e danno la scalata ai treni, e li invadono, e riempiono le piattaforme, e si ammonticchiano nei vagoni scoperti e si aggrappano ai marciapiedi, e si stendono gli uni sugli altri, e si sdrajano fin sul tetto dei vagoni. Li prende il freddo: uomini e fanciulli soccombono durante il viaggio, cadono — ed i superstiti li gettano sulla strada.

Vidi giungere un treno carico di queste sventurate vittime: eranvi più di dieci ca-

daveri di fanciulli e donne morti dal freddo. Ed in qual stato erano gli altri! Gli uomini portavano quasi tutti de' fucili ad armacolo, ed anche alcune donne ne avevano. Ma questa moltitudine, appena vestita, affranta dalla fatica e dalle sofferenze di ogni sorta cadeva a terra appena uscita dai vagoni. Mancavano carri per trasportare altrove quegli esseri mezzo morti, ed era d'uopo far, per così dire, uso della forza per rimetterli in piedi, ed obbligarli a camminare per condurli alle baracche ossia alle moschee ove si dà loro ricovero provvisorio. In tre giorni arrivarono quindicimila di questi martiri: « Ve ne ha altrettanti per strada » mi disse il capo stazione.

E lo spettacolo che vide il corrispondente a Yarim-Burgas si rinnova a tutte le ore in tutte le stazioni della Rumelia. Si calcolano a quest' ora a 500000 i musulmani costretti ad abbandonare il focolaio domestico, per correre incontro alle malattie, alla miseria, alla morte.

Midhat pascià, che soggiorna a Londra, sa che i migliori amici della Turchia sono sempre gli inglesi. Un po' di carità renderà più forti i vincoli affettuosi. Egli dirige perciò ai giornali di Londra la seguente lettera:

Londra, 19 gennaio.

Signor Redattore,

Secondo le ultime notizie da Costantinopoli, pare che i fuggiaschi ed emigrati siano nella condizione più allarmante, più misera e più compassionevole. In seguito al terrore inspirato dai primi massacri, più di settanta distretti sono stati abbandonati dalle famiglie musulmane all' avvicinarsi del nemico.

Questa folla di rifugiati si agita nella capitale e in altre città, ma gli ultimi arrivati non possono in alcun modo trovare riposo per le loro teste stanche, inguisachè restano sparpagliati all' aria aperta, col freddo e colla neve.

Un dispaccio annunzia che da 25 a 30 mila individui, donne, fanciulli e vecchi, sono disseminati lungo la linea della ferrovia da Adrianopoli a Costantinopoli, senza risorse, senza rifugio, piangenti, gementi fra le più terribili sofferenze; e come prova della loro situazione disperata, mi permetto di citarvi il seguente caso:

Fra i fuggiaschi di Nisch e di Piret, che hanno raggiunto Bazardjik, dopo terribili tormenti, per prendere il treno, vi furono ottanta famiglie di notabili che non poterono trovare posto nei vagoni i quali stavano per partire.

Presi dalla disperazione, i vecchi, le donne e i fanciulli si gettarono sulle rotaie, amando meglio essere schiacciati dalle ruote della macchina che continuare a soffrire. Si dovette fare uso della forza per istrapparli al tentativo di una morte sicura. Questo solo fatto basterebbe a provare fino a quale eccesso li avessero ridotti le loro sofferenze.

La nazione inglese, che fa l'ammirazione del mondo, e specialmente del popolo turco che le sarà eternamente grato, ha, dal principio della guerra, sparsa la sua carità pietosa sui nostri feriti e sui nostri martiri; ma io sono certo che in presenza d' uno stato di cose così deplorabile e di avvenimenti sì inauditi nella storia, i sentimenti d' umanità stringeranno il cuore non solo della nobile Inghilterra, ma del mondo tutto, perfino del nemico stesso.

Se noi pensiamo che la maggior parte dei fuggitivi sono donne, fanciulli, vecchi ed invalidi, che restano esposti ai rigori di questa cruda stagione, privi di tutto ed abbandonati alla miseria, i nostri cuori saranno commossi.

Non v' ha opera caritatevole più meritoria e più umana veramente di quella di alleviare i dolori di quelle povere creature.

Esponendo alla nobile nazione inglese questo stato di cose deplorabile, disastroso e straziante, io sono fermamente convinto che essa farà nuovi sforzi per soccorrere e alleviare le sofferenze di quelli che la benediranno e resteranno riconoscenti verso i loro benefattori.

MIDHAT.

Notizie Italiane

ROMA — Ieri, alle 4, i Ministri si sono riuniti a Consiglio in casa dell' on. Depretis per discutere sulle proposte di legge da presentarsi al Parlamento. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto. Il Consiglio durò fino alle 6 e mezzo.

— Il *Popolo Romano* organo del Depretis, dice che, se egli si inducesse a ritirar le Convenzioni si suiciderebbe moralmente.

Avvi chi crede che l' on. Depretis, cogliendo a pretesto la sua malferma salute, pensi a dimettersi.

L' on. Crispi è tornato da Napoli.

— Il padre Secchi, la cui malattia è un tumore o cancro allo stomaco, va sempre peggiorando. Omai si dispera di salvarlo. La sua morte sarà un lutto per la scienza italiana.

— Prevedesi che l' interpellanza circa la soppressione del Ministero d' agricoltura e l' istituzione di quello del Tesoro assumerà gravi proporzioni.

Continuano insistenti le trattative dei capi dei diversi gruppi parlamentari, per istabilire degli accordi nella previsione dell' eventuale caduta del Ministero. Nulla però è stabilito.

L' irresolutezza del Ministero circa la data della convocazione del Parlamento si attribuisce a questa situazione, che comprometterebbe la Corona se, dopo il discorso inaugurale, avvenisse una crisi.

— Il *Bersagliere* assicura che il principe Amedeo fu nominato comandante generale in Roma, e che gli fu riservata la Presidenza della Commissione dell' Esposizione universale di Parigi, in sostituzione del Re Umberto, già designatovi.

FIRENZE — É stato arrestato all'estero il cassiere della Società delle Strade Ferrate Meridionali, signor Botteri, il quale era fuggito portando via una ingente somma di denaro. Egli è stato arrestato insieme ad una sua druda, e si sono potuti ricuperare molti valori che aveva presso di sè, circa lire 200,000.

Questa bella operazione, che si deve solo alla incontestata abilità dell' egregio questore, il quale non ha guari riusciva pure a fare arrestare i colpevoli dell' ingente furto commesso in casa Goldschmit ricuperando tutti i preziosi oggetti sottratti, dà al comm. Bastelli un nuovo titolo alla gratitudine di Firenze.

PALERMO — I giornali narrano i particolari d' un nuovo tentativo di ricatto compiutosi sullo stradale di Mezzojuso, dove certo Giuseppe Cotillo, proprietario, venne assalito da otto individui armati.

Egli tentò di fuggire; i briganti gli esplosero dietro le loro armi, e l' infelice, mortalmente ferito, stramazzò al suolo.

Gli assalitori, visto che la loro vittima non avrebbe potuto sopravvivere, la spogliarono, e poscia si diedero alla fuga.

MILANO — Tutti ricordano con ribrezzo ciò che potè scrivere l' *Osservatore cattolico*, giornale di scandalo di quella città, sulla morte di Vittorio Emanuele. Fu unanime lo sdegno, ma vinse lo schifo, e molta parte della stampa liberale non degnò di una nota di biasimo la prosa scurrile e settariamente pazza di quel giornale italofobo.

Il clero milanese non potè sottostare all'onta di una sospettata complicità e firmò una protesta che fu presentata all'Arcivescovo, il quale ricevette la Deputazione, le rivolse parole di lode, e lesse l'indirizzo, esternando la sua approvazione.

Sottoposta al Papa la quistione, ne uscì un Breve col quale Pio IX pienamente approva la condotta del giornale di scandalo, trova degne di maggior lode le incessanti diligenze, le fatiche, i dispendi per le contraddizioni suscitate dalla verità odiata, allude, riprovando coloro che fantasticano assurde ed impossibili conciliazioni.

Notizie Estere

TURCHIA — La *Politische Correspondenz* reca che la situazione della capitale ottomana è tale da far temere da un istante all' altro lo scoppio di serii disordini.

La popolazione turca è indignata oltremodo e la polizia è esautorata.

Parlasi di una congiura avente per iscopo la detronizzazione del Sultano e la messa in istato d' accusa dei ministri. L' esercito non è efficace a contenere gli spiriti eccitati, e credesi anzi che farebbe causa comune colla cittadinanza.

Frattanto la miseria cresce in modo spaventevole, si calcolano a 300,000 i fuggiaschi dalla Romelia affluiti nella capitale. In gran parte essi sono ridotti agli estremi senza ricovero, senza cibo.

I morti d' inedia e di freddo si contano non più a centinaia, ma a migliaia. Molte donne morirono nei treni stessi organizzati per il trasporto dei fuggiaschi e i cadaveri furono gettati dai vagoni nella neve.

Il console francese sig. Dobignie ha costituito un comitato di soccorso, in cui figura il corpo consolare estero compreso il sig. Negri console generale d' Italia, ed ha pubblicata una lettera, in cui fa appello alla carità del pubblico francese per le infelici popolazioni colpite dalla guerra.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi al *Secolo*:

Ha un successo d' ilarità una protesta dell' ex re Francesco di Napoli contro la proclamazione di Umberto a re delle due Sicilie e firmata « Spinelli, presidente del Consiglio — De Martino, ministro degli esteri. »

RUSSIA — A Pietroburgo si considera la guerra come finita.

INGHILTERRA — Il ministro Salisbury — a quanto dicesi — succederebbe a lord Beaconsfield nella presidenza del gabinetto inglese; e lord Derby rimarrebbe agli esteri.

SPAGNA — Più di duecento mila persone si sono versate in questi giorni nella capitale della Spagna per assistere alle feste che vi hanno luogo in occasione del Re Alfonso colla principessa Mercedes, figlia del duca di Montpensier.

Oltre al divertimento nazionale del combattimento dei tori, non si parla che di balli a Corte, e dei ricevimenti che avranno luogo in tutte le città che visiteranno gli augusti sposi.

In altri tempi gli Spagnuoli avevano altri modi di manifestare, in simili occasioni, la loro gioia. In occasione della consacrazione di Filippo IV, che ebbe luogo il 31 maggio 1621, il nuovo inquisitore generale Don Andrea Pacheco, arcivescovo e consigliere di Stato, offrì al Sovrano della Spagna, *come cosa atta a divertirlo*, lo spettacolo di un *auto da fè*.

In un'altra occasione, cioè quand' ebbe luogo il matrimonio di Carlo II con Maria Luigia di Borbone, figlia del duca di Orlèans e cugina di Luigi XIV, nel 1680, il gusto della Nazione era così depravato, e tanta l'insensibilità e la crudeltà degli inquisitori che la Corte e l' Inquisizione credettero di far cosa gradita alla Regina offrendole un *auto da fe*. Era, credevasi allora, un modo meraviglioso di mostrare la gioia pubblica. *Cento diciotto* vittime — lo racconta Llorente, segretario del Sant'Ufficio, nella sua *Istoria critica dell' Inquisizione di Spagna* — quasi tutte destinate a perire nelle fiamme contribuirono a rendere quell' *auto da fe* più imponente e solenne. La giovane principessa francese alla quale si era offerto questo spettacolo, non potendo soffrirne la vista, volgeva altrove gli occhi; ma i veri Spagnuoli erano felici di assister e il vecchio Calderon, che era nato col secolo, celebrò quell'ammirabile *auto da fe* nel suo ultimo *atto sacramentale*.

Ma è sventura che tutte le buone tradizioni se ne vadano! *Sunt fata rerum.* Non sappiamo più divertirci.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale terrà seduta diurna oggi e domani. Agli oggetti ancora da evadersi, sono aggiunti i seguenti:

di prima convocazione

1. Domanda di molti cittadini perchè dal Municipio si facciano eseguire nella Metropolitana solenni esequie per onorare l'augusta memoria di Vittorio Emanuele II.

2. Relazione della Commissione sulle petizioni e provvedimenti relativi.

3. Resoconto Morale della Giunta sulla gestione 1876.

4. Convenzione coll'Amministrazione Militare per lo stanziamento di un Reggimento di artiglieria in questa città. — Provvedimenti relativi.

L'inchiesta agraria. — L'on. Crispi ministro dell' Interno per effetto del decreto 23 dicembre che sopprimeva il ministero di agricoltura, ha diretto alla Commissione per l' inchiesta agraria da esso dipendente una lettera in cui assicura la commissione che per parte sua e da parte del governo, nulla fu omesso per secondare nel miglior modo possibile i desideri della Giunta stessa.

Ha quindi ordinato alle Direzioni di agricoltura e di statistica di dare ogni maniera di sussidio alla Commissione nella forma e nella estensione che essa sia per desiderare.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il sig. prof. Roffoni darà lezione di Storia e Geografia.

— Alla stessa ora nel locale delle scuole Comunali di S. Margherita le signore mae-

stre Tardivello e Fraticelli daranno lezione di lavori femminili.

— Sottoscrizioni per le *Scuole femminili*:

Somma raccolta	L. 155
Malvina e Maria cognate Camajoli	« 10
Elvira Jacchia	» 5
Emma Levi	» 5
Totale	L. 175

Asilo Infantile. — Offerte annue a favore dell' Asilo Infantile del Borgo S. Luca pel corr. 1878.

S. E. Rev.ma Luigi Giordani Arcivescovo l. 40 - Bergami cav. Pietro - l. 240 - Devoto Antonio l. 120 - Revedin marchesa Amalia l. 100 - Facchini Guelfo per N. N. l. 100 - Cassa di Risparmio l. 300 - Azzi don Antonio parroco l. 100 - Congregazione di Carità l. 50 - Camera di Commercio l. 50 - Romualdo Ghirlanda l. 36 - Cervellati Rag. Alfonso l. 36 - Rosa Giovanni l. 40 - Masi Ercole l. 26 - Ghiozzi Giuseppe l. 20 - Penazzi Aristide l. 30 - Ditta Ghedini Zavaglia l. 20 - Grandi Raffaele l. 24 - Confraternita di S. Luca l. 20 - Zuchini-Salani Zaira l. 20 - Ruggeri Luigi l. 12 - Grossi Cleto e figli l. 12 - Grossi Efrem l. 12 - Grandi Gilberto l. 10 - Grossi Alessandro l. 2 - Forza Francesco l. 6 - Zucchini Giovanni f. Gaetano l. 12 - Maffei prof. Guelfo l. 10 - Bonaccioli Elena ved. Righini l. 5 - Mantovani Antonio l. 5 - Gallerani Alessandro l. 6 - Prini Giovanni l. 10 - Zamorani Davide l. 5 - Sibaud Decio maestro l. 12 - Ghedini Giuseppe l. 10 - Guelfo avv. Pasetti l. 12 - Maranini ved. Tosi-Borghi l. 6 - Benassi canonico Pietro l. 2. 50 - Tasso dott. Torquato l. 5 - Battara Cesare l. 6 - B goni Pietro l. 6 - Borelli canonico Lodov co l. 2 - Il Buon Giovinetto, giornale l. 2 - Bonora Luigi l. 3 - Milani Giorgio l. 3 — Totale l. 1548. 50.

Cucine economiche. — 4.ª nota d' offerte:

Municipio per Offerte raccolte in esonero visite Uffic ali pel capo d'anno	L. 262 50
Gattelli comm. Giovanni	» 10 —
Squarzoni Giuseppe	» 5 —
Piccoli ing. Luigi	» 2 —
Bandini annibale	» 4 —
Totale	L. 283 50

Comizio Agrario. — La Direzione del Comizio nella sua adunanza del 14 corr. ha deliberato di pubblicare il seguente

Avviso di concorso

È aperto un pubblico concorso al posto di Vice-Segretario del Comizio.

Lo stipendio è fissato in L. 600 annue.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda alla Direzione entro il 15 del p. v. febbraio e corredarla dei seguenti documenti, che sono tassativamente richiesti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità.
3. Attestati comprovanti che il concorrente è versato nell' Agricoltura.

Il Capitolato relativo al presente concorso è ostensibile tutti i giorni nell' ufficio di Segreteria del Comizio dalle 9 1|2 alle 11 1|2 ant.

La nomina verrà fatta dal Comizio sulla proposta della Direzione.

L' eletto dovrà indicare entro cinque giorni se accetta il posto conferitogli.

Ferrara il 20 gennaio 1878.

Il Vice-Presidente
Fiorani Luigi

Comunicato — Parole del Consiglier Carpeggiani pronunciate in Consiglio provinciale nella seduta 21 Gennaio 1878:

« Io credo di interpretare i sentimenti « dell' intero Consiglio se propongo che « ad onorare la memoria del Re Galantuomo sieno votate per acclamazione le « proposte dell' on. Deputazione; come pure li interpreto esprimendo il profondo « dolore che proviamo tutti per la grande perdita fatta dall' Italia, ed esprimendo altresì voti di ferma fiducia che l'augusto suo Successore imiterà li grandi « e gloriosi esempi del padre. »

Giornalismo. — Ci si fa vedere il N. 20 del *Nuovo Alfiere* di Bologna con una corrispondenza ferrarese firmata « Oreste » — In essa, narrandosi brevemente della commemorazione civile che ebbe quì luogo il 17 corrente, si dice che noi *sognammo* quando abbiamo asseverato che al termine della ceremonia la folla chiese la marcia reale al cui suono rispose il grido di « Viva Umberto I.

La nostra versione fu esattissima e centinaia di persone, benchè ve n' abbia punto bisogno, potrebbero farne testimonianza; fra cui un qualche P.lade del sig. Oreste che si trovava frammisto alla folla delle Rappresentanze che emise il patriottico grido.

Ma noi ci guarderemo bene dal dire al nostro contradittore che egli ha *sognato* quando ci dava una gratuita mentita. Poichè sappiamo bene che queste cose sogliono accadere ben naturalmente quando si è, come il sig. Oreste scrive di essere: *onesto e leale avversario delle istituzioni monarchiche.*

Telegrafi. — Il giorno 22 corrente è stato aperto un ufficio telegrafico, con orario limitato di giorno, in Santa Severina, provincia di Catanzaro.

Prestito Bevilacqua-La Masa. — Leggiamo in una corrispondenza della *Gazzetta dei Prestiti* di Milano, numero 343:

« Nel nuovo anno le cose sembrano volgere al meglio. Posso accertarvi per informazioni degnissime di fede, che innanzi al Consiglio di Stato pende l' esame di un progetto di sistemazione di questo prestito, sempre sulla base del Decreto di concessione del 1868, e col pagamento di tutti i premi e rimborsi in contanti, ed alle Obbligazioni tutte di ciascuna serie.

« Si spera che codesto progetto, il solo che finora presenti carattere di serietà, sia sollecitamente accolto perchè, da quanto mi viene assicurato, esso tutela i diritti dei portatori di Obbligazioni, e nel tempo stesso adempie al concetto della legge del 1866. »

Cholera. — Anche quest' anno, il pellegrinaggio alla Mecca ha prodotto i suoi funesti effetti. Tra i pellegrini è scoppiato il cholera. Il terribile male venne importato a Gedda con i pellegrini provenienti dalle Indie, dal golfo Persico o da Java. La mancanza di sorveglianza allo sbarco dei pellegrini a Gedda è causa di questa epidemia.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 25 Gennaio 1878:

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 2 - Tot. 8.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Modenesi Antonio di Borgo S. Luca, d'anni 23, birocciante, celibe, con Donzelli Cleonice di Borgo S. Luca, d'anni 20, giornaliera, nubile.
MORTI — Minori agli anni sette N. 0.

26 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Scatolini Ercole di Ferrara, d'anni 22, calzolaio, celibe, con Vandelli Antonietta di Ferrara, d'anni 21, sarta, nubile — Fantini Ettore di Ferrara, d'anni 18, muratore, celibe, con Prini Maria di Ferrara, d' anni 22, attendente a casa, nubile.
MORTI — Bigoni Emilia di Aguscello, d'anni 8.
Minori agli anni sette N. 1.

27 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Felloni Enrico di Giovanni con Merighi Dirce fu dott. Luigi — Tenani Guelfo di Giovanni con Ferrari Ester di Giuseppe — Gennari Gustavo di Giulio Cesare con Fei Carolina di Giovanni — Masselanti Leopoldo di Giorgio con Curzola Maria di Francesco — Mezzetti Paolo fu Domenico con Turri Maria fu Vincenzo — Cirelli Giuseppe di Giuseppe con Rossi Elena di Antonio — Travagli Michele di Sante con Calzolari Maria fu Giuseppe — Pavani Ercole fu Egidio con Bonsi Vittoria fu Luigi — Rubini Giuseppe fu Giovanni con Zamboni Angela di Gaetano — Dondi Ferdinando fu Pietro con Melloni Maria Rosa fu Domenico — Travagli Antonio fu Giacomo con Bassi Maria fu Antonio — Finzi Saul fu Giuseppe con Scandiani Alessandrina fu Leone — Magazzari Aristide di Camillo con Baruffaldi Giovanni di Francesco.
MATRIMONI — Stabellini Cesare di Ferrara, d'anni 43, meccanico, vedovo, con Camanzi Rosa di Ferrara, d'anni 34, nubile — Fangaresi Luigi di Ferrara, d' anni 32, calzolaio, celibe, con Travani Giovanna di Ferrara, d' anni 27, nubile.
MORTI — Ascoli Giacobbe di Ferrara, d'anni 78, vedovo — Cavalieri Antonio di Ferrara, d' anni 68, calzolaio, coniugato — Vanzini Antonio di Ferrara, d' anni 55, scalpellino, coniugato.
Minori agli anni sette N. 1.

28 Gennaio

NASCITE — Maschi 3 Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bergami Domenico di Ruina, d'anni 70, domestico, vedovo.
Minori agli anni sette N. 2.

(Comunicato)

ONORE AL MERITO

L' esimio medico sig. FERDINANDO GATTI assistito dal bravo dott. Costa eseguiva in modo brillante e con esito felicissimo l' operazione della *nevrotomia facciale, branca sotto-orbitale*, determinata da ribelle nevralgia della durata di otto anni sulla persona della Angela Cesta.

Un parente dell' operata, ammiratore della scienza e della valentia somma dell' operatore, crede di rendergli il più tenue attestato di lode e di riconoscenza che gli è dovuta, rendendo tale fatto di pubblica ragione e additando l' inclito scienziato alla stima dei colleghi e a tutti coloro che versano in fisiche sofferenze.

Giuseppe Marzochi.

Paolina Grossi di Cleto di ormai anni tre volava jeri alle glorie del Paradiso in grembo all' amatissima sua madre, che da quasi cinque mesi invano ogni ora andava cercando con pianti e lamenti nella casa paterna. Povero Cleto, se il dolore jeri potè farti vedere più del solito sorridente il volto della defunta tua Maria, ti conforti il pensiero che, in unione alla prediletta sua figlioletta, quella Carissima tua prega ora per te e per li superstiti tuoi cinque figli.

Achille.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Pietroburgo* 27. — L'*Agenzia russa* dichiara falsi i dispacci del *Daily Telegraph* sulle condizioni della Russia e sulla marcia dei russi a Gallipoli, dice che è inesatto il dispaccio del *Times* circa l' accomodamento della Russia colla Turchia riguardo al canale di Suez.

Bukarest 27. — Il governo rumeno fece celebrare un servizio funebre al defunto Re Vittorio Emanuele.

Parigi 27. — Al banchetto di Belleville, Gambetta disse: Stiamo per istruire un processo al nemico del suffragio universale, continueremo l' inchiesta, senza lasciarci commuovere e senza trascurare le questioni che riguardano gli affari. Gambetta non crede alla resistenza del Senato ed all' efficacia della coalizzazione dei partiti.

Venezia 28. — Il *Tempo* ha da Cettigne che i montenegrini occuparono una posizione allo sbocco Boiana e vi collocarono una batteria. Ogni comunicazione con Scutari è interrotta.

L' armata da Kucci passò a Cetenva per marciare a Scutari.

Oggi Lessandra fu bombardata e distrutta, la guarnigione turca annunziò la resa.

Londra 28 — È annunziato ufficialmente che dopo le spiegazioni coi colleghi sulla fermata della flotta a Besika, Derby ha ritirato la dimissione.

Lo *Standard* dice che Derby non si oppone alla domanda del credito suppletorio; il Ministero invitò i suoi partigiani membri della Camera dei comuni, ad assistere alla seduta; si prevede viva resistenza.

Il *Daily Telegraph* dice che le domande della Russia incontreranno seria opposizione in Inghilterra ed in Austria, questa si oppone particolarmente alla retrocessione della Bessarabia.

Atene 27. — Il giornale *La Discussione*, organo di Deligeorgis, dice che la Grecia si astenne dalla guerra contro la Tur-

chia, perchè era impossibile lottare da sola, avendo la Turchia combattuto i serbi, i romeni, i montenegrini ed i russi. La Grecia chiese invano l' alleanza della Russia, o delle navi, ovvero di comprendere la Grecia nelle condizioni di pace o d'armistizio.

La Grecia correva dunque pericolo, dichiarando la guerra, della rovina inevitabile. Quest' articolo produsse grande sensazione. I dimostranti ricominciarono a percorrere le strade gridando sotto le case dei ministri. Dal Pireo vennero due mila persone per fare la dimostrazione. Le truppe dispersero i dimostranti, e fecero alcune scariche per aria. Vi sono tre feriti. La città ora è tranquilla.

Buenos Ayres 24. — È arrivato il vapore postale *Europa* della società Lavarello proveniente da Genova.

Roma 28. — Confermasi che S. M. il Re ha firmato il decreto di nomina del duca d' Aosta a comandante il corpo d' esercito di Roma.

Lisbona 28. — In seguito ad un voto di biasimo il Ministero è dimissionario. Pereira Mello è incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Roma 28. — È pubblicato un decreto in data 23 corrente con cui venne chiusa l' attuale Sessione del Senato e della Camera ed è ordinata la riconvocazione delle due Camere per il 20 febbraio.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.